

ILLUMINATI DAL «ROGATE»

Letture *Dagli scritti di Sant' Annibale Maria (vol. 10)*

*L'uomo che va dietro il mondo, perde in primo luogo la grazia, **smarrisce la fede**; non credendo, egli non ama più il suo Dio; non amandolo egli non lo adora, non gli presta i suoi omaggi, non gli fa il Sacrificio delle proprie inclinazioni, della propria volontà e delle inevitabili sofferenze sulla terra. Tali sono per esempio quegli uomini ambiziosi; tali sono quegli uomini cupidi, avari, che pensano notte e giorno a far ricchezze; tali sono quei giovani che si perdono dietro le caduche bellezze della terra. Ora, tutti questi, sono i martiri del mondo e martiri della vanità, i martiri dell'amor proprio, dell'interesse, della passione, **ma non sono i martiri di Gesù Cristo!** Gesù Cristo ha detto: chi vuol venire dietro di me prenda la sua Croce e mi segua. Ecco due precetti: **prendere la Croce e seguire Gesù Cristo**: L'uno non può stare senza l'altro. **Seguire Gesù Cristo senza la croce è impossibile; portare la Croce e non seguire Gesù Cristo è inutile!***

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE» PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

I coro *Signore, Tu non mi chiedi qualcosa, Tu vuoi tutto. Tu superi la mia prudenza e mi vuoi audace. Tu sei tutta la mia ricchezza, non vuoi che io sia appesantito dall'attaccamento ad altro bene.*

Il coro *Tu sei il re, che scendendo in guerra contro l'antico avversario, Ti sei seduto stanco, nella ricerca di me, sul pozzo della Samaritana, e mi hai chiesto da bere. E sulla croce hai ripetuto la Tua richiesta: "Ho sete".*

I coro *Così, liberami dal fardello dell'amore alle cose terrene, aiutami a rinunciare a tutti i miei averi. Voglio essere Tuo fedele discepolo.*

Il coro *Aiutami, Signore, a vivere nel mondo senza essere del mondo, ad attaccare il mio cuore solo a Te, e liberami da tutto ciò che mi rende schiavo.*

† In comunione con tutti i membri dell'**UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**, eleviamo un'ultima preghiera:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: "Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe", ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro... (cantato)

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

Canto finale

Queste dunque
le tre cose che rimangono:
LA FEDE, LA SPERANZA E LA CARITÀ



Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

Scegliere è un atto che impegna l'uomo poiché decide il suo modo di vivere. Anche **la fede è una scelta** e deve essere ricercata e sviluppata. Bisogna farla crescere fino a una conoscenza perfetta delle cose del Signore. **Una scelta libera**, ma molto impegnativa. Perché **seguire Gesù, aderire a Cristo, abbracciare il suo Vangelo** richiede di non fermarsi solo su alcune comode posizioni, ma di compiere un cammino difficile, a volte pieno di disagio.

E questo in piena libertà. **Cosicché**, come siamo responsabili della nostra fede, siamo anche responsabili della nostra mancanza di fede. **La scelta è solo nostra.**

LA FEDE COME... scelta

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Il Signore Gesù che con la voce dello Spirito continua a chiamare gli operai del suo Vangelo, sia con tutti voi.

«Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi» (Giacomo 4,8). Nelle cose spirituali, **rispettando la nostra libertà, Dio vuole che noi scegliamo** le cose eccellenti che la Sua grazia ci offre. Quindi non dobbiamo ricercare le cose eclatanti o straordinarie, compiere qualche sforzo notevole per attirare l'attenzione o far parlare di noi; ma dobbiamo solamente camminare di cuore e gioiosamente cercando **le cose che sono in alto, là dove Egli è.**

Questa scelta è la fede. Una scelta che **richiede meditazione, desiderio e impegno** e che darà i suoi frutti alla Sua venuta.

Chiediamo aiuto allo Spirito Santo, affinché doni anche a noi la forza e il coraggio per rispondere alla chiamata di Cristo che indica nell'amore in Dio e nel prossimo l'unico mezzo vero per seguirlo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto (Proclamiamo dopo il canto)

I coro Fermati Signore eterno, Spirito santo,
ti prego, e stai un po' di tempo con me.

Il coro *Fermati Signore, ti prego e spiegami cosa vuoi da me.*

Rendi visibile ai miei occhi il tuo progetto per me.

I coro Donami occhi per vedere la Tua strada,
donami orecchie libere per sentire la Tua voce,

Il coro *donami piedi saldi per non stancarmi mai di seguirti,*
donami sapienza per comprendere la Tua Parola,

Tutti Permettimi, o Signore di scegliere la salita
perché è quella che conduce a Te!

† Gesù Cristo ci invita a seguirlo con decisione, qualunque si riveli la via da percorrere. Tocca a noi lasciare giungere nelle profondità del cuore la sua voce per trovare il coraggio di aprirci ed accoglierla con generosità e gioia. *(in ginocchio)*

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

PREGHIERA

Signore, sono qui ai Tuoi piedi e mi affido a Te.

So di non essere capace di amare come Te,

ma solo Tu puoi cambiare il mio cuore

e renderlo simile al Tuo.

Voglio cantarti, Signore,

una preghiera con tutta la mia anima

perché Tu sei come la musica nel mio cuore!

Mi vergogno a dirti Ti amo,

perché la mia vita non te lo dimostra,

ma Tu accetta, Signore,

questo mio bisogno d'amare Te e i fratelli

e inchioda sulla Tua croce i miei limiti.

Signore, sono qui ai Tuoi piedi,

chiedo a Te la forza di vivere secondo il Tuo amore. Amen.

Adorazione e preghiera personale

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† Dal vangelo secondo Matteo (19,16-22)

Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Egli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. **Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti**». Ed egli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimonia-

re il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Ho sempre osservato tutte queste cose; **che mi manca ancora?**». Gli disse Gesù: «**Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi**». Udito questo, **il giovane se ne andò triste**; poiché aveva molte ricchezze. *Parola del Signore*

Breve pausa nel silenzio del cuore

ILLUMINATI DAI TESTIMONI DELLA «FEDE»

† **Carla Zichetti**, nota scrittrice e “apostola” della sofferenza, ha tenuto una fittissima corrispondenza epistolare con migliaia di persone inferme. Nella sua vita ha sofferto molto a causa di una grave forma di tubercolosi intestinale che l'ha costretta a letto. Una sofferenza che lei ha voluto trasformare in contagiosa gioia di vivere.

1. Tutto è cominciato con un mio viaggio a Lourdes con i malati dell'Unitalsi, nel 1973. Un sacerdote mi chiese di scrivere un commento all'XI stazione della Via Crucis... e così ho capito che **anche la sofferenza può dare i suoi frutti**. Quale richiamo, più forte della stanchezza, mi ha attratto in quel luogo? Non so spiegarlo: per una forza misteriosa, interiore, che mi è venuta "sempre" in seguito, durante l'anno, dopo quel viaggio. E poi, soprattutto, **perché mi ha chiamata il Signore, attraverso quei crocifissi viventi** che ho incontrato là e poi negli ospedali, nelle case di amici e amiche malati, negli incontri mensili dell'Unitalsi. Loro sono stati per me il segno evidente del volere di Dio, **la sua chiamata**. In loro ho visto la passione di Gesù che continua e che domanda il mio piccolo contributo di amore e di condivisione. Lo posso dare solo e soprattutto **come Maria**, insieme a Lei, con la preghiera e la sofferenza, che purifica e redime per essere anch'io una piccola luce di speranza.

2. **La mia storia è una storia di amore e di misericordia**, l'avrai notato, e io **ringrazio Dio ogni momento** non con le labbra, ma col cuore, **anche quando non capisco il suo disegno di salvezza**. La mia storia continua come l'ha pensata il Signore, fino a quando Lui vorrà, solo gli chiedo e desidero che **la mia vita sia sempre un grazie e un dono**. È quanto ho scritto in un cartello che ho appeso in camera nel 1973, un giorno in cui stavo tanto male. L'avevo scritto per chiedere aiuto a chi veniva a trovarmi. Ora è ingiallito dal tempo, ma sempre ben visibile e ogni volta che lo leggo mi aiuta a superare gli ostacoli che sembra vogliano fermarmi. Al mio buon Parroco che quando mi vede pallida e stanca mi chiede come sto, rispondo: “Sai, pago di notte quello che faccio di giorno” e lui dice: si vede. Allora, nonostante la debolezza e i dubbi (**senza dubbi che fede è?**) dico al Signore: **se vuoi che continui, dammi una mano, lo sai che CREDO perché AMO e AMO perché CREDO**.

Canto